

Michel Camdessus e i suoi amici sognano la Chiesa di domani

di Mélinée Le Priol

in “La Croix” del 6 luglio 2020 (traduzione: www.finesettimana.org)

Undici cristiani impegnati, tra cui l'ex direttore del FMI Michel Camdessus, propongono delle piste per “trasformare la Chiesa”. “Transformer l’Eglise catholique. Quelques propositions recueillies par Michel Camdessus”.

“Quale Chiesa vorremmo veder uscire dalla “grande prova” che insieme stiamo attraversando?”. È la domanda limpida, ma ambiziosa, che sta alla base della riflessione di una ventina di pagine pubblicata dai suoi autori in forma di [e-book](#) e in [format papier](#) (1) e firmate da un collettivo di undici cristiani che occupano o hanno occupato alte cariche nella società: un imprenditore, un economista, un produttore cinematografico... e Michel Camdessus, ex direttore generale del FMI ed ex membro del Pontificio Consiglio Giustizia e Pace.

Nell'intenzione di rispondere all'invito di papa Francesco a “trasformare la Chiesa cattolica” (è il titolo del libro), gli autori, che si presentano semplicemente come “cristiani impegnati” offrono le loro riflessioni, organizzate in tre capitoli e corredate da allegati storici e teologici preparati da padre Hervé Legrand, domenicano specialista di ecclesiologia.

La loro osservazione è per lo meno critica. Clericalismo (addirittura aumento dello stesso tra le giovani generazioni di preti), persistenza di una morale sessuale “stretta” e incomprensibile per molti nostri contemporanei, progressi ancora troppo cauti sul piano della sinodalità e della partecipazione dei laici al governo della Chiesa... La crisi degli abusi sessuali serve da detonatore per la decisione di prendere la parola da parte di questo collettivo, ma non è al centro delle loro riflessioni.

Solidamente argomentato (con molti riferimenti e note a piè di pagina sulla storia della Chiesa e sui testi del magistero), questo esteso appello ad una trasformazione strutturale dell'istituzione ecclesiastica invita anche e soprattutto l'insieme dei suoi membri, sia laici che consacrati, ad affrontare seriamente questi problemi. Problemi che, secondo gli autori, sono “ampiamente dibattuti sui media, cioè all'esterno della Chiesa e in maniera troppo rapida”, perché non hanno potuto essere discussi all'interno della Chiesa.

Su questo punto, si può notare un cambiamento, tanto tali temi sembrano aver avuto attenzione nella vita ecclesiale ordinaria, in particolare a partire dalla “Lettera del papa al popolo di Dio” dell'estate 2018.

Gli autori invitano i cristiani proprio ad impegnarsi dietro papa Francesco, sostenendo più attivamente le sue riforme strutturali e appoggiando la sua visione per il futuro – sia per quanto riguarda la collegialità, che per l'accoglienza dei divorziati-risposati e per l'evoluzione del linguaggio ufficiale della Chiesa. Si rivolgono quindi, senza veemenza ma con una certa irritazione, a coloro che appaiono nostalgici di un'epoca passata e non sufficientemente sensibili alle evoluzioni sociali (in particolare dei modelli familiari).

Coerentemente, gli autori del testo appoggiano le proposte del Sinodo sull'Amazzonia, sono a favore dell'ordinazione di uomini sposati ma anche, ad esempio, di una “benedizione pre-nuziale, con discernimento” per i giovani che convivono. La Chiesa di domani, la sognano “interamente nutrita di Vangelo e di Eucaristia, a servizio del mondo che viene”.